

**ASSE VIARIO MARCHE-UMBRIA E  
QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA**

**PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI  
PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DEI TRASPORTI**

1° MAXILOTTO – 2° stralcio: 2<sup>a</sup> parte

Intervallive di Macerata e di Tolentino – San Severino Marche  
(Progetti preliminari)

Parte A – Prescrizioni

- Prescrizioni comuni alle intervallive di Macerata e di Tolentino – San Severino Marche
- Prescrizioni specifiche per l'intervalliva di Macerata
- Prescrizioni specifiche per l'intervalliva di Tolentino – San Severino Marche

Parte B – Raccomandazioni

## **PARTE A - PRESCRIZIONI:**

### **Comuni alle due infrastrutture**

- 1) Prevedere il restauro paesaggistico del territorio, a bilanciamento del danno che sotto questo profilo l'opera recherà comunque a un territorio con forte sedimentazione storica. I relativi interventi compensativi e mitigativi siano progettati con l'utilizzo appropriato di fasce di ambientazione (in particolare nelle aree di sfrido) ad incremento delle dotazioni ecologiche del territorio, di fasce boscate per mantenere e potenziare la continuità dei corridoi ecologici (in corrispondenza dei corsi d'acqua), con la creazione di conigli visivi in corrispondenze di beni di valore storico, architettonico, ambientale, ecc.
- 2) Produrre le necessarie verifiche in rapporto alle relazioni con i flussi interessanti la rete viaria locale individuando gli interventi compensativi sugli impatti che in particolare siano volti a potenziare la viabilità di adduzione ai poli produttivi, i parcheggi, ecc.
- 3) Individuare e quantificare i materiali inerti derivanti dalla realizzazione delle gallerie e loro destinazione (reimpiego in loco, recuperi ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 22/97 ecc.). Devono essere forniti i codici CER delle varie tipologie di materiali.
- 4) Individuare eventuali cave di prestito necessarie in relazione a quanto previsto nel Piano Provinciale delle Attività Estrattive.
- 5) Individuare le aree di cantiere e viabilità associata e le interferenze con la viabilità esistente.
- 6) Valutare la criticità acustica, atmosferica, termica ed illuminotecnica allo scopo di individuare le idonee misure di mitigazione quali preferibilmente superfici verdi bio-massa, uso di terrapieni, dune o terre armate rinverdite, schermi acustici trasparenti.
- 7) Prevedere opere dirette alla salvaguardia del suolo, del sottosuolo e delle acque, garantendo il rispetto delle normative di sicurezza vigenti
- 8) Valutare le interferenze con le risorse idriche in particolare con le zone di ricarica delle eventuali sorgenti captate. Verificare le interferenze con le reti acquedottistiche, in particolare quelle con l'acquedotto del Nera.
- 9) Individuare i fattori d'impatto a carico delle biocenosi, specie della componente faunistica omeoterma (polveri, rumori, sottrazione di habitat, frammentazione e creazione di barriere). In particolare redigere l'analisi sulla base delle carte faunistiche di riproduzione, alimentazione e rifugio. Redigere inoltre le misure di mitigazione e compensazione.
- 10) Quantificare, in fase di esecuzione dei lavori, le piante isolate o in piccoli gruppi appartenenti alla flora protetta dalla legge regionale n. 7/85 e successive modificazioni di cui si prevede l'abbattimento a seguito dell'esecuzione delle opere. Redigere in fase di progetto definitivo specifiche relative alle misure compensative.

## **Specifiche per il progetto intervalliva di Macerata**

- 11) Per la realizzazione dei tratti in trincea individuare degli interventi mirati di ingegneria naturalistica in sostituzione dei previsti muri di contenimento in C.A. o il rivestimento degli stessi muri con blocchi di pietra naturale.
- 12) Adottare soluzioni più semplici e lineari e a minor impatto ambientale per la struttura di attraversamento del fiume Chienti. Pertanto in fase di progettazione definitiva dovrà essere studiato un ponte a grande luce che minimizzi l'impatto visivo.
- 13) Sviluppare in sede di progetto definitivo la soluzione B di minor impatto ambientale (stesso parere espresso dalla Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio delle Marche), in quanto si sviluppa prevalentemente a raso e si raccorda alla strada Carrareccia tramite semplice rotatoria.
- 14) Progettare il riammagliamento della viabilità secondaria al tracciato, in particolare nella frazione di Villa Potenza e nel tratto Mattei-Pieve.
- 15) Modificare lo svincolo in località Corridonia in modo da consentire l'allaccio alla SP 28 Corridonia-Colbuccaro. Inserire barriere fonoassorbenti in presenza di recettori sensibili.
- 16) Redigere, per il ponte sul Fiume Chienti, lo studio di cui di cui al D.M. LL.PP. 4 maggio 1990, art. 24, comma 3, in modo da evitare di dover realizzare in futuro soglie di fondo e traverse, studiando le deviazioni dei filoni di corrente, allo scopo di evitare erosioni spondali.

## **Specifiche per il progetto intervalliva di Tolentino – S. Severino Marche**

- 17) Adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre l'impatto della nuova infrastruttura, privilegiando in ogni caso interventi di ingegneria naturalistica e l'applicazione di tutte le misure di mitigazione degli impatti, in conformità alla normative vigente in materia di opere pubbliche.
- 18) Integrare la documentazione trasmessa ai fini archeologici con una ricerca d'archivio ed eventuale ricognizione sul terreno, fermo restando che saranno comunque necessari sondaggi archeologici preventivi nelle zone a maggior rischio (per esempio località Casone di Tolentino-MC e Ponte di Berta presso S. Severino Marche-MC).
- 19) Adottare il tracciato "C". Verificare in sede di progetto definitivo la possibilità di utilizzare, prevedendo un raccordo con rotatoria, la sede dell'attuale SP "Gioacchino Murat" previo adeguamento alle caratteristiche di progetto, a partire dall'area sbocco della Galleria "Gentiloni" – viadotto "Conti" sino alla rotatoria B (rotatoria con Murattiana).
- 20) Individuare le eventuali interferenze con il costruendo acquedotto del Nera in Comune di Treia ed ottimizzare le soluzioni.
- 21) Redigere i calcoli idraulici dei corsi d'acqua e dei fossi interessati dal progetto. In particolare relativamente al ponte sul Fosso Rambona.
- 22) Le spalle dei viadotti e dei ponti dovranno essere poste fuori dall'alveo dei fiumi. Per le pile in alveo dovranno essere redatti gli studi speciali di cui al D.M. LL.PP. 4 maggio 1990, art. 24, comma 3.

- 23) Redigere lo studio geotecnico dettagliato relativamente alla frana con codice identificativo F-16-0249 e classificata con grado di rischio moderato (R1) e livello di pericolosità elevato (P3) ed al dissesto di tipo soliflusso, censito nel PAI con codice identificativo F-19-1109 e classificato con grado di rischio moderato (R1) e livello di pericolosità moderato (P1).
- 24) Approfondire soluzioni progettuali anche in ordine ai profili idraulici per l'attraversamento del fiume Potenza, adeguando il profilo della strada in virtù della reale morfologia del territorio (ponte sul fiume Potenza che sembra sovrastimato), allo studio di inserimento paesaggistico e la possibilità di alzare la livelletta all'uscita della galleria Menichelli.

## **PARTE B - RACCOMANDAZIONI**

Preservare gli importanti filari di querce che sembrano essere interessati dal tracciato della intervalliva di Macerata, verso Macerata.